

PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE
PIAZZA VECCHIA – 34121 TRIESTE – TEL. FAX 040631537

SANTI PIETRO e PAOLO, APOSTOLI
29 GIUGNO 2014

Pietro, chiamato prima Simone, figlio di un certo Giona o Giovanni, era originario di Betsaida in Galilea. Dopo il suo matrimonio spostò il suo domicilio a Cafarnaò e qui insieme al fratello Andrea esercitava il mestiere di pescatore. Andrea era discepolo di Giovanni Battista ed essendosi un giorno incontrato con Gesù ed avendolo riconosciuto come Messia (che significa “Inviato”) condusse a Lui suo fratello Simone che ricevette dal Signore il nome di Pietro. Chiamato poi ad essere discepolo di Gesù, venne iscritto per primo al Collegio Apostolico ed ebbe il primo posto tra loro. Per tre anni seguì da vicino Gesù Cristo, ascoltando i Suoi insegnamenti, presenziando ai Suoi miracoli, ricevendo i più grandi favori e mostrandosi impetuoso e pieno di fede e di amore ardente. Per questo, sebbene per debolezza poi Lo rinnegasse, meritò di essere fatto dal Signore Pastore Supremo di tutta la Chiesa. Nel giorno di Pentecoste per primo predicò coraggiosamente che il Signore Gesù è il Salvatore convertendo circa tremila persone, per primo fece un miracolo nel nome di Gesù Nazareno annunciando sempre apertamente che non v'è salvezza se non in Lui. Dopo varie persecuzioni, imprigionato da Erode Agrippa, fu liberato miracolosamente da un Angelo per approdare poi a Roma e fondarvi la madre di tutte le Chiese. Tornato in Oriente, presiedette il Concilio di Gerusalemme e dopo aver predicato il Vangelo in diversi luoghi andò nuovamente a Roma dove concluse la Sua vita con il glorioso martirio, avvenuto, secondo la tradizione l'anno 67. Fu crocifisso con la testa in giù e sepolto in Vaticano presso la via Trionfale. Come scrittore Pietro ci ha lasciato due lettere.

Paolo nacque a Tarso in Cilicia da pii genitori appartenenti alla tribù di Beniamino. L'ottavo giorno dalla nascita fu circonciso e ricevette il nome aramaico di Saulo, il Desiderato, a cui fu poi aggiunto il soprannome romano di Paolo. Alle discipline giudaiche apprese prima in famiglia e poi a Gerusalemme alla scuola del celebre Gamaliele, aggiunse la professione di fabbricatore di tende che poi gli giovò tanto da guadagnarsi il sostentamento senza essere di peso a nessuno. Durante la vita pubblica del Signore sembra sia stato assente da Gerusalemme poiché è certo che non conobbe il Divin Redentore. Ma poco dopo la Pentecoste lo troviamo di nuovo a Gerusalemme ed accortosi del pericolo che correva il Giudaismo, si sentì pieno di zelo per la legge di Mosè, e non contento di approvare la morte di Stefano si mise furiosamente a devastare la Chiesa di Dio. Convertito prodigiosamente sulla via di Damasco, diventò l'Apostolo ed il dottore dei Gentili, cioè dei pagani, che tutti ammiriamo. Dopo aver convertito gran parte della Siria, dell'Asia Minore e della Grecia venne arrestato a Gerusalemme e dopo due anni inviato a Roma per essere giudicato dall'imperatore al quale si era appellato come cittadino romano. Questa prigionia durò due anni, dopo i quali poté riacquistare la libertà. Allora, secondo molti scrittori si spinse fino in Spagna a predicarvi il Vangelo, probabilmente verso il 64, quindi ritornò in Oriente a visitare le chiese già fondate. Ritornato a Roma, verso la fine del 66, venne subito imprigionato e condannato a morte per decapitazione al II miglio della via Ostiense e qui fu sepolto. La mirabile dottrina di S.Paolo è racchiusa nelle sue stupende tredici lettere. Oggi si discute ancora se la “Lettera agli Ebrei” sia stata scritta dall'Apostolo delle Genti oppure no.

La solennità dei SS. Pietro e Paolo è una delle più antiche e solenni dell'anno Liturgico. Essa venne inserita nel Santorale ben prima della festa del Natale e vi era già nel IV secolo la costumanza di celebrare in questo giorno tre SS. Messe: la prima nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, la seconda in S. Paolo fuori le Mura e la terza nelle Catacombe di S. Sebastiano dove le reliquie dei due Apostoli dovettero essere nascoste per qualche tempo per sottrarle alle profanazioni. C'è un'eco di questa abitudine nel fatto che oltre la S. Messa del giorno è previsto un formulario per la S. Messa vespertina della vigilia per quanto riguarda anche il Rito Nuovo. Dopo la Vergine Santissima sono proprio S. Pietro e S. Paolo, insieme a S. Giovanni Battista i Santi ricordati più frequentemente e con maggiore solennità nell'Anno Liturgico: oltre alla festa del 29 giugno ci sono infatti le ricorrenze del 25 gennaio (conversione di S. Paolo), 22 febbraio (Cattedra di S. Pietro) e 18 novembre (dedicazione

delle Basiliche dei SS: Pietro e Paolo). Sembra poi che la festa del 29 giugno sia stata la “Cristianizzazione” di una ricorrenza pagana che esaltava la figura di Romolo e Remo, i due mitici fondatori della Città Eterna. S. Pietro e S. Paolo, infatti, pur non essendo stati i primi a portare la fede a Roma, sono realmente i fondatori della Roma cristiana: l’antico inno liturgico “Decora lux aeternitatis” li definisce “Romae Parentes” (procreatori di Roma) che “fundata tali Sanguine” “celsum verticem devotionis extulit” (fondata da tale sangue innalza il vertice eccelso di devozione) così come recita un altro inno. La Parola ed il Sangue sono il seme con cui i SS. Pietro e Paolo, uniti a Cristo, hanno generato e generano la Roma cristiana e la chiesa intera.

In questo giorno così solenne ricordiamo nella nostra preghiera con filiale e profondo affetto il Santo Padre, il Papa, successore di S. Pietro. Con gratitudine chiediamo al Signore che lo ricolmi di ogni grazia e benedizione perché il Suo altissimo Magistero sia sempre così luminoso ed incida efficacemente nelle coscienze di ciascuno di noi.

E’ da sottolineare che la nostra chiesa ha un dovere, almeno morale, di festeggiare con particolare solennità S. Pietro e venerarlo come Compatrono poiché il titolo che le compete di “Cappella Civica di Trieste” viene ad ereditarlo, su istanza del Comune, previa accordi con la Curia, dall’antica chiesa di S. Pietro edificata nel 1367 la quale si fregiava di tale titolo suddetto e che fungeva inoltre da aula di giustizia per le cause civili. Venne demolita nella seconda metà del XIX secolo perché giudicata inappropriata e per far luogo all’attuale Piazza dell’Unità d’Italia. Gli arredi sacri furono trasferiti nella nostra chiesa che riassunse il nome di “Beata Vergine del Rosario” dopo la non breve parentesi (1785-1870) in cui fu di proprietà della Comunità evangelica di confessione augustana a seguito delle soppressioni giuseppine e perciò adibita al culto protestante e dedicata alla SS. Trinità. Acquistata dal Comune di Trieste fu riconsacrata il 1° febbraio 1871 dall’allora Vescovo, Mons. Bartolomeo Legat, alle ore 9 del mattino alla presenza della Municipalità e del Podestà Massimiliano d’Angeli.

Per “Cappella Civica” si intende il luogo di culto, cioè la chiesa di proprietà del Comune e dallo stesso deputata ad essere luogo in cui festeggiare religiosamente avvenimenti ed anniversari significativi inerenti la Municipalità o, più ampiamente, la città stessa. L’istituzione “Cappella Civica” così come sopra descritta, non va confusa con il Coro denominato “Cappella Civica”, dal 1538 sostenuto economicamente dal Comune perché animasse le Liturgie della Cattedrale di S. Giusto. Infine si vuol far notare che sulla parete destra della nostra chiesa, in prossimità del presbiterio, si conserva una grande tela, dipinta nel 1630 dal pittore veneziano Sante Peranda, che raffigura il Principe degli Apostoli mentre estrae dalla bocca di un pesce appena pescato la moneta del tributo, quadro appartenuto all’antica chiesa di S. Pietro.

In tale data festeggeremo anche l’onomastico del Rev. prof. Can. Pietro Zovatto a cui vanno i nostri più sentiti e cordiali suguri.

Vogliamo accuratamente sottolineare che tutto il mese di luglio è dedicato al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Meditare il Suo S. Sacrificio d’amore per ciascuno di noi sia stimolo di profonda riconoscenza e di incondizionata dedizione nei Suoi confronti nonché di crescita spirituale da parte nostra.

Ricordiamo per l’entrante settimana:

Domenica 29 giugno: SS. Messe ore 09.00 -10.00 (in latino) – 11.00 -12.00 (in latino)

Ore 18.30 Vesperti solenni in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Al termine verrà eseguito un Inno in onore di S. Pietro composto dal prof. dott. Giulio Micheli proprio per la nostra chiesa tenendo presente le vicende storiche della Cappella Civica ora dedicata alla B.V. del Rosario, mentre la musica, preesistente, è stata rielaborata dal dott. Marco Plesnicar. La musica, invece, della breve Antifona in onore dei due grandi Apostoli, che sarà eseguita dopo il suddetto Inno, è di composizione maltese e risale al XIX secolo, mentre il testo è desunto dalla Liturgia.

Giovedì 3 luglio: I^ Giovedì del Mese dedicato alla preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

Venerdì 4 luglio: I^ Venerdì del Mese dedicato al cuore SS.mo di Gesù

Ore 09.00 S.Messa d'orario

Ore 18.30 Adorazione Eucaristica

Ore 19.00 S.Messa con cantici in latino. Al termine Benedizione Eucaristica

Oggi ricorre l'anniversario dell'elezione di S.E. Rev.ma Mons. Giampaolo Crepaldi Arcivescovo a nostro Vescovo (2009).

Supplichiamo il Signore per la Sua persona ed il Suo servizio sacerdotale e apostolico.

Sabato 5 luglio: I^ Sabato del Mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria

Ore 17.30 S.Messa d'orario in italiano

Ore 19.00 S.Messa d'orario in latino

Al termine canto del "De profundis" a suffragio di tutti i defunti

Anticipiamo:

Domenica 6 luglio: ore 18.30 Funzione in onore del Preziosissimo Sangue di N. Signore Gesù Cristo.

Chi desiderasse acquistare una piccola guida tascabile della nostra chiesa può rivolgersi in sacrestia.

RicordandoVi nella preghiera Vi saluto e Vi benedico paternamente.

Don Stefano Canonico

Appello:

Si è pensato opportuno provvedere la nostra chiesa di una statua artistica della Madonna del Rosario poiché finora ne è sprovvista e ci si è pertanto rivolti ad una ditta artigianale di Malta specializzata in accurate e splendide realizzazioni di immagini sacre. Si fa perciò appello alla Vostra generosità per far fronte a tale acquisto che sicuramente stimolerebbe la giusta e doverosa devozione nonché l'amore filiale verso la Madre Santa e nello stesso tempo arricchirebbe la nostra chiesa di un'opera veramente pregevole. A tutto ciò si aggiungerebbe l'azione, da parte vostra, altamente meritevole dell'elemosina sempre significativa soprattutto nell'imminente periodo della S.Quaresima. Confidando nella Vostra collaborazione ringraziamo anticipatamente.

Note:

- Il Parroco è a disposizione dei Fedeli dopo ogni S.Messa o per appuntamento
 - L'Ufficio parrocchiale è aperto ogni mercoledì non festivo dalle ore 9.30 alle ore 12.00
 - E' disponibile, in sacrestia, il libro ""PAPA FRANCESCO": la vita e le sfide"", di Saverio Gaeta – Edizioni S. Paolo S.r.L (€ 9.90)
 - In sacrestia trovate il catechismo YOUCAT per conoscere e vivere la fede della Chiesa (€ 12.99)
 - Si fa presente che la nostra chiesa non riceve contributi da nessuno e quindi vive con le offerte dei fedeli. Un grazie ai benefattori.
 - Le offerte possono essere consegnate direttamente al parroco o a chi per lui presente in sacrestia.
- Grazie
- Per eventuali bonifici o versamenti presso la FriulAdria Credit Agricole – via Mazzini 7 – 34121 Trieste: conto corrente 400855/12 – codice IBAN IT68I0533602207000040085512
 - Chi è interessato a consultare il "Blog" della parrocchia, su internet può digitare l'indirizzo:
<< www.beataverginedelrosariotrieste.com >>

Con il contributo del 5 per mille all'Associazione "Amici della Musica Luigi e Federico Ricci", Associazione che collabora strettamente con la nostra chiesa del Rosario per la parte musicale, potremo godere ancora del canto e della musica della nostra Corale parrocchiale. E' sufficiente scrivere il codice fiscale 90118110320 e apporre la firma nell'apposito riquadro a

sostegno delle ONLUS sui modelli 730, UNICO e CUD. Grazie della Vostra collaborazione